

Il Terzo stato degli Atenei: paga e non conta nulla

Alberto Travain

Circolo universitario friulano

Il dito nella piaga... Oggi chi si 'rivolta' contro i "signori dell'Università"? Facilmente i tagli di Berlusconi non hanno scopi moralizzatori, ma inviterei gli studenti a riflettere e ad aprire gli occhi. Sono mai 'insorti' - anche quelli di Udine - contro sistemi d'elezione rettorali nelle mani esclusive del corpo docenti? Hanno mai riflettuto su questo: loro, il Terzo Stato degli atenei, quello che paga e non conta nulla? E quanto accettano, quotidianamente, di ridursi a 'plebe' universitaria governata da un 'patriziato' inchiodato alle cattedre? Sono questi gli eredi degli studenti che governavano, nel Medioevo, a Bologna, la prima Università del mondo? Detto con affetto e con tanta rabbia.

Innanzitutto il problema dei fondi riguarda chi li gestisce e chi ha buoni motivi per sperare di usufruirne. Riconosciuto questo, si possono fare i grandi discorsi sull'importanza di sostenere ricerca e didattica e sul debito sostegno all'università pubblica. Discorsi certamente sui quali è legittimo e anche condivisibile concordare. Un invito, quindi, non a demordere, ma a tenere conto di certi aspetti.